

No Tav, Perino da Radio Blackout invita a telefonare al capocantiere

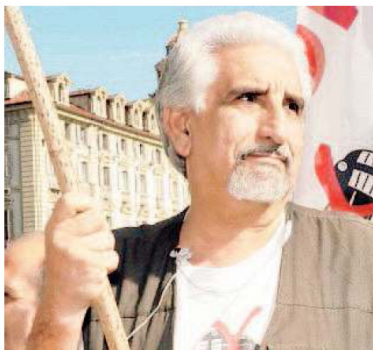
Vertice italo-francese a Lione: i fondi Ue a fine novembre

MARIACHIARA GIACOSA

ALBERTO Perino parla per un'ora ai microfoni di Radio Black out e fa nome, cognome e numero di telefono cellulare del responsabile del cantiere Tav di Chiomonte. «Ci risulta che la Cmc sia arrivata la settimana scorsa. Anche i No tav hanno i loro informatori: ci sono 15 operai di cui alcuni sono personaggi mandati lì dalle 'ndrine e referenti delle 'ndrine del canavese e della zona intorno a Torino». Poi fa nome e cognome e aggiunge «eventualmente per informazioni chiedete a lui».

«E' l'ennesimo atto intimidatorio contro chi lavora» si limita a commentare Ltf che, insieme all'ingegnere coinvolto, monitorerà la situazione nei prossimi giorni. Se il telefono del dirigente di Cmc dovesse essere tempestato potrebbero anche scattare le denunce. «Non vedo cosa ho fatto di male — replica Perino — sono dati pubblici e poi non ho detto di telefonargli, ci mancherebbe. Darebbe fastidio anche a me». Il leader dei No Tav nega poi che da parte del Movimento siano state fatte azioni contro le maestranze e le loro famiglie, anche se nelle scorse settimane più volte le aziende impegnate

I protagonisti



«SONO DATI PUBBLICI»

Il leader dei No Tav Alberto Perino ha divulgato nome e numero di telefono del capocantiere della Torino-Lione



«SUGGERITORE DI BERSAGLI»

Il parlamentare pd Stefano Esposito: «I No Tav alzano sempre di più il livello della tensione fino a indicare i bersagli»

al cantiere sono finite nel mirino degli attivisti. E' successo anche a Torino, con l'invasione di uno studio di ingegneri in corsa per un appalto a Chiomonte.

Immediata la reazione del mondo politico alle dichiarazioni Perino e per suo ruolo di «suggeritore di bersagli». «Ha perso ogni contatto con la realtà — sostiene il parlamentare del Pd Stefano Esposito — I No Tav

stanno alzando sempre di più il livello della tensione, cercano lo scontro e arrivano perfino a indicare bersagli precisi». Anche il vice coordinatore regionale del Pdl Agostino Ghiglia parla di «chiari messaggi di istigazione a delinquere diretti al braccio armato del facinoroso popolo No Tav nella totale impunità». E chiede l'intervento della magistratura. Proprio ieri, tra l'altro,

la Procura di Torino ha inviato otto nuovi avvisi di garanzia per gli scontri dello scorso intorno al cantiere di Chiomonte. E sempre ieri, ma lontano dalle proteste italiane, si è svolto a Lione un vertice tra i due presidenti della Cig, Mario Virano e Louis Besson e le due lobby di industriali, Transpadana e Transalpine, che dai due lati delle Alpi promuovono la realizzazione della nuo-

va ferrovia ad alta velocità. Al vertice ha partecipato anche il presidente della Regione Rhone Alpes, Jean Jaques Queyranne che ha ribadito che per la Francia «la Torino-Lione è sacra». Con loro anche alcuni rappresentanti dell'Unione europea che hanno annunciato che la decisione di Bruxelles riguardo alla quota di finanziamento della Torino-Lione arriverà a fine

novembre e «ci sono buone possibilità che la Commissione ottenga tutto il budget previsto e che quindi possa finanziare al 40 per cento la tratta internazionale della Tav». Tra i prossimi appuntamenti un incontro tra i parlamentari italiani e francesi che si svolgerà in vista del bilaterale tra i due governi in programma a dicembre a Lione.



Il cantiere di Chiomonte